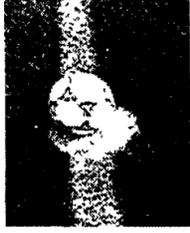


Coppa Italia



Decide Di Canio mentre Matthaeus e Baggio falliscono un rigore a testa: Zenga para finalmente un tiro dagli undici metri E il collega Peruzzi debutta tra gli applausi



Angelo Peruzzi, 22 anni vice-Tacconi un debutto convincente

In serie A undici squalifiche Sosa fermo due giornate

Mano pesante del giudice sportivo della Lega calcio. In relazione alle partite di domenica scorsa sono stati squalificati 11 giocatori in serie A. Nella massima serie due giornate di stop per il laziale Sosa (nella foto), un turno di squalifica per Troglia (Ascoli), Rossi (Verona) Baresi (Milan) Bighiaro (Atalanta) Casiraghi (Juventus) Di Mauro (Roma) Katanec (Sampdoria), Marcolin (Cremonese), Piacentini (Roma) Policiano (Torino) L'allenatore Bianchi (Roma) è stato invece squalificato fino al 17 febbraio

Lajos Detari il giocatore ungherese del Bologna è finito alla commissione disciplinare della Fige per aver dichiarato di aver sbagliato un gol «apposta» è tornato ten ad allenarsi dopo essersi ripreso da un attacco influenzale

Silenzio stampa di Detari l'«obiettore» del gol

«Mi spiace - ha detto Detari - ma non parlo del defenestramento. Sono in silenzio stampa». Dopo l'allenamento ha invece avuto un animato colloquio con il radiocronista che aveva raccolto le sue dichiarazioni «incrinata»

Ciarrapico in versione salda «Giocatori da immettere sul mercato»

«Abbiamo fronteggiato saldi per circa 18 miliardi e ora abbiamo un parco giocatori da immettere sul mercato»

Avellino nella bufera Allenamento sotto scorta

Il clima di «massima sorveglianza» per i giocatori Avellino i calciatori biancoverdi, rimasti asserragliati negli spogliatoi domenica scorsa dopo la sconfitta interna con la Piacenza è contestata dai tifosi, si sono alleati sotto lo sguardo della polizia. Intanto, il presidente del club, Gaetano Tedeschi, ha imposto ai calciatori il «silenzio stampa» sulla conduzione della squadra e sospeso ogni permesso

Decesso Schrott L'Hockey Gardena contro arbitri e Federazione

L'Hockey club Gardena la società in cui militava Miran Schrott, il giocatore morto il 14 gennaio scorso durante una partita a Courmayeur, ha diffuso un duro comunicato sulla vicenda in cui accusa di «immobilismo» la Federazione e la commissione arbitri. Fra l'altro, il club sostiene che il fallo di Boni (il giocatore che colpì Schrott, ndr) era sicuramente fallo intenzionale ma «essiste un regolamento che purtroppo non viene applicato come dovrebbe». Il Gardena lamenta poi che l'arbitro della partita sia stato nuovamente designato a dirigere incontri

Basket europeo Ostacolo spagnolo per la Philips

Il giovedì del basket propone l'appuntamento con il campionato europeo. Nel girone A la Knorr, seconda in classifica, gioca in Francia contro l'Antibes in un match che dovrebbe essere alla portata dei bolognesi. La Cenerentola Spagnola, invece parte nettamente sfavorevole a La Coruña (Spagna) contro i croati dello Slodbona. Incontro chiave nel girone B per la Philips (3ª) che affronta a Milano i madrieni dell'Estudiantes

L'atletica scopre il sesso «Basta esaminare i genitali»

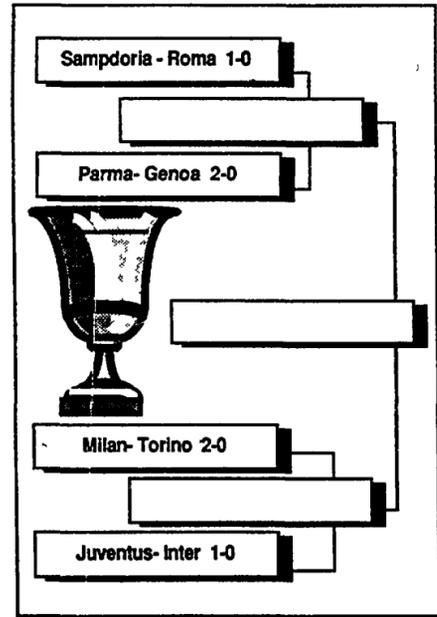
Il miglior metodo per determinare il sesso di un atleta è esaminare i genitali. È la conclusione raggiunta dalla commissione scientifica incaricata dalla Federazione internazionale di atletica (Iaaf), che ha invece espresso parere sfavorevole sull'attuale esame dei cromosomi sui campioni di saliva ritenendolo inaffidabile. Una persona su 500 ha infatti difetti genetici che possono dare risultati erronei, secondo la ricerca scientifica pubblicata sul «Journal of the American medical association»

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 0 40 Olimpiadi invernali Pattinaggio velocità
Raidue. 13 50 Olimpiadi invernali, Slalom donne combinata, 18 05 Tg2 Sportera. 20 15 Tg2 Lo sport, 23 30 Basket, Coppe europee Antibes-Knorr Philips-Estudiantes
Raidue. 9 50 Olimpiadi invernali, Slalom donne comb. 10 km fondo uomini, 11 30 Hockey pista Papp-Linplast, 12 55 Olimpiadi di 5 km fondo donne e 16 20 Polonia-Italia hockey ghiaccio, 18 40 Speciale Olimpiadi
Tmc. 13 Sportnews, 13 50, 20 30 e 0 55 Olimpiadi invernali, slalom donne artistico uomini, Polonia-Italia di hockey
Tele + 2. 14 Sporttime 17 30 Settimana gol 20 30 Calcio Campionato inglese 22 30 Il grande tennis 0 30 Usa sport.

Portieri di notte



JUVENTUS-INTER 1-0

JUVENTUS Peruzzi 7, Luppi 6, De Agostini 6, Marocchi 6, Carrara 6, Reuter 5, Corini 6, Conte 6, Di Canio (77 Alessio s.v.), R. Baggio 7 (79 Zanini s.v.) Casiraghi 6, 5 (12 Tacconi, 13 Galia, 16 Schillaci)
INTER Zenga 6, Bergomi 6, Baresi 5, 5 (67 Passoni 6), D. Baggio 7, Montanari 6, Battistini 5, 5 (59 Grossi 6), Klinsmann 6, 5, Bianchi 6, Fontolan 5, Matthaeus 6, Orlando 6 (12 Abate 15 Ciocci 16 Pizzi)
ARBITRO Amendolia di Messina 5
RETE 46 Di Canio
NOTE Angoli 5-2 per l'Inter. Serata fredda, terreno in discrete condizioni, spettatori 25 000. Prima del fischio di inizio Roberto Baggio è stato premiato con il pallone di platino messo in palio dal settimanale tv «Sorrisi e Canzoni», quale miglior giocatore scelto dai lettori del settimanale. Ammoniti Fontolan e Casiraghi per proteste

MARCO DE CARLI

TORINO Un solo gol potrebbe non bastare alla Juve nel ritorno di San Siro si annuncia un rendez vous aperto ad ogni soluzione. Ai bianconeri si può rimproverare di non aver «chiuso» la partita al momento giusto, eppure la possibilità l'hanno avuta due volte ma Baggio dopo una splendida gara, ha sbagliato un rigore e Di Canio solo davanti a Zenga ha fallito un elementare palla-gol. Così la Juve ha perduto lo schiacciato. L'Inter si è resa pericolosa con Klinsmann in due occasioni. Considerando che nel primo tempo aveva sciupato un rigore con Matthaeus si può davvero dire che alla Juve

andata di lusso. Fra i bianconeri è piaciuto moltissimo Peruzzi e hanno convinto pure Corini e Conte. A corrente alternata nonostante il gol di Di Canio. L'Inter è sembrata molto grintosa, ma lontana dalla migliore condizione. Si comincia con un brivido per la Juve dopo 17 minuti. Amendolia assegna un rigore molto dubbio ai nerazzurri per un atterramento di Dino Baggio ad opera di Reuter. Matthaeus, però, calcia fortissimo sul palo. La partita procede a fiammate. L'Inter è più concreta e tiene meglio il campo, la Juve in forma inedita in quanto rinuncia a Galia a

Schillaci per scelta tecnica e a Julio Cesar e Kohler per squalifica non riesce a imprimere al match un ritmo vincente. Al 20' Casiraghi tira benissimo in porta su suggerimento di Baggio ma Zenga è attento. Anche Di Canio è attento, tra grandi intuizioni e altrettanti errori. L'esperienza di Reuter libero non convince e infatti la difesa bianconera è piuttosto incerta. Occasione enorme per la Juve al 37' Di Canio centra bene per Casiraghi che si avvia e tira ma la palla è fuori di un soffio. Le altre emozioni tutte nel finale: una splendida combinazione fra Corini e Conte mette quest'ultimo a tu per tu con Zenga che è bravissimo a deviare. Poi Amendolia sbaglia una seconda volta non concedendo un rigore apparso nettissimo su Baggio ad opera di Baresi. Nel finale le due occasioni più clamorose le ha ancora la Juve con Casiraghi e con Marocchi. In apertura di ripresa passa la Juve gran lancio di Baggio. Di Canio si infila nella area nerazzurra e fa tutto da solo precedendo Zenga ma c'è il sospetto che si trovasse in posizione di fuorigioco. Poi Di Canio spreca una super-occasione tirando da ottima posizione addirittura in tribuna. E i brividi finali sono tutti per Trappani in realtà non commesso

Arbitri, Cesari ritrova Milan e Van Basten.

ROMA Designati gli arbitri, spicca la scelta di Cesari per Fiorentina-Milan il fischietto genovese ritrova i rossoneri e Van Basten il 3 novembre 91 Milan-Roma, Cesari esibì (su segnalazione del guardalinee Battaglia) un cartellino rosso a Van Basten per un fallo in realtà non commesso

Ritorna anche D'Elia, in B dopo l'autosospensione durata due mesi. Questi gli arbitri Bari-Verona, Fabbricatore Cagliari-Foggia Pairetto Cremonese-Parma Ceccarini Fiorentina-Milan Cesari Genoa-Roma, Lanese, Inter-Samp Trentalange Juve-Atalanta, Bazzoli, Lazio-Atalanta Cardona, Napoli-Torino Cellina in serie B Ancona-Pisa, Iettini, Bologna-Brescia Boemo, Cosenza-Avellino, Scaramuzza Lecce-Cesena, Fucci Padova-Taranto Nicchi, Palermo-Casertana, Cincippini Pescara-Messina, Bignoccoli, Piacenza-Modena, Rodomonti, Reggiana-Venezia, D'Elia, Udinese-Lucchese Rosica

Incidenti: tifosi romanisti feriti Viali sbaglia e rimedia

SAMPDORIA ROMA 1-0
SAMPDORIA Pagliuca 6, 5, Mannini 6, Invernizzi 6, Pari 6, Vierchowod 7, Lanna 6, Lombardo 6, Cerezo 6, 5, Viali 6, 5, Buso 6, Ivano Bonetti 6, 12 Nuciani, 13 Orlando, 14 Zanatta
ROMA Cervone n.g., Garza 6, Carboni 5, 5, Pellegrini 5, 5 (dal 77' De Marchi n.g.), Aldair 6, Nela 6, Hessler 5, 5 (dall'85' Rizzitelli n.g.), Piacentini 6, Voeller 5, Salsano 6, Carnevale 5, 12 Zinatti, 14 Comi, 15 Muzzi
RETE Viali all'89'
ARBITRO Squizzato di Verona 6
NOTE Angoli 7-2 per la Sampdoria. Ammoniti Pari, Aldair e Ivano Bonetti. Spettatori 8 305 per un incasso di 233 726 000



Mannini ha ben controllato i tentativi offensivi di Voeller

GENOVA Il calcio è strano in 90 minuti i «colpevoli» possono diventare «eroi» e cancellare con un colpo di spugna ogni sbaglio. Viali quest'anno non nasce proprio a fare centro dal dischetto con la Roma ha sbagliato il terzo rigore della stagione (sui sette battuti in totale), glielo ha parato Cervone, in precedenza aveva fallito con Verona e Foggia. L'errore del «divino Gianluca» sempre idolo dei tifosi doniani nonostante certe amnesie dagli undici metri e certi demenziali colpi di tacco, poteva costare caro alla Sampdoria in versione «Coppa Italia, tutta votata all'attacco ma spesso confusa nella manovra e impreziosita al tiro. L'errore poteva essere fatale: ma Viali ha mille risorse e proprio allo scadere si è esibito in un'incredibile prodigiosa, quella che ha determinato il risultato. Un gol importante che tiene vive le speranze blucerchiate di acchiappare le semifinali. Così, di colpo tutti i miracoli di Cervone (che rigore a parte, si è opposto da campione per ben quattro volte alla Samp) si sono dissolti nel nulla. A «piangere» non è Boskov ma Bianchi sempre più inviso alla spogliatoia e alla piazza giallorossa. Eppure la tattica studiata dal tecnico senza sorso non sembrava sbagliata. Per 89 minuti la Roma lasciando in tribuna per precauzione Giannini con quel solito muro eretto davanti a Cervone, ha ridotto al minimo i rischi, uscendo anche a far correre brividi potenti lungo la schiena di Pagliuca, con una traversa colpita da Haessler al 15 (favonta da una leggerezza di Lanna) e con un tiro ravvicinato di Voeller a otto minuti dalla fine su cui il portiere ha sventato di piede. Due squilibri che avrebbero potuto ipotizzare il passaggio del turno premiato il supercateraccio romanista. Non è andata così. A 60 secondi dalla fine il muro è crollato. Cerezo è stato bravo a pescare Vierchowod con un lancio di 40 metri, lo stopper (che ha giocato tutta la ripresa con un ginocchio fortemente contuso) ha tirato e sulla respinta Viali è stato bravissimo per tempismo ad intervenire e superare Cervone con un pallonetto in acrobazia. Giustizia era fatta. C'è infatti da dire che la Samp, dopo un primo tempo mediocre aveva messo alle corde la Roma, andandoci vicina al gol con Viali Pari, Vierchowod e Lombardo. Non è stata tuttavia una gara spettacolare: entrambe le squadre hanno dimostrato di essere in crisi, sia pure in modo diverso. La Samp al ritorno avrà Mancini, Silas e Katanec ma sarà priva dei fratelli Bonetti e di Pari, tutti squalificati. Dopo la partita si sono verificati alcuni incidenti fra ultrà nei pressi dello stadio hanno avuto la peggio due tifosi giallorossi, il 23enne Silvio Sama e il 19enne Massimiliano Russo, trasportati e medicati all'ospedale San Martino per leggere ferite.

Ultra genoani in udienza Ascoli, restano in carcere i teppisti del gas soporifero

ASCOLI I tre tifosi genoani arrestati domenica sera ad Ascoli resteranno ancora nel supercarcere di Marino del Tronto. Per martedì il giudice per le indagini preliminari, Carlo Calvaresi ha proceduto dopo l'interrogatorio alla covalida degli arresti. Marco Tortorella, Giuseppe Di Piero e Massimo Zamarrelli sono accusati di lesioni e resistenza aggravata a pubblico ufficiale ed uso di aggressivi chimici. Alla base della tesi difensiva dell'avvocato La Monaca (che in passato si era occupato di casi analoghi anche per tifosi sampdoniani e napoletani) il fatto che le forze dell'ordine non abbiano ancora ritrovato le bombole di gas soporifero di cui si sarebbero serviti i giovani e quindi la contestazione del loro uso delle stesse bombole da parte dei tre tifosi sotto accusa. Per questi motivi l'avvocato

Foggia, Casillo da Matarrese Le accuse al guardalinee: le corna vanno in archivio

ROMA Nessuna inchiesta il caso-Tagliapietra, il guardalinee accusato da alcuni tifosi foggiani di aver risposto con le «corna» alle proteste del pubblico dopo il gol annullato a Signorini nel match Foggia-Fiorentina, procede verso l'archiviazione. Per la Federcalcio la vicenda è chiusa: è stato giudicato sufficiente il chiarimento di martedì, quando il commissario straordinario Aia Michele Pierro parlò personalmente con Tagliapietra. L'uomo con la bandierina, raggiunto telefonicamente nella sua Vicenza aveva respinto le accuse e di fronte anche alla presa di stanze del Foggia sull'esposto-denuncia firmato da due vigili urbani della città pugliese, la Federcalcio ha imbroccato la strada dell'archiviazione. Per pomeriggio intanto, il presidente federale Matarrese ha ricevuto Pasquale Casillo, numero del Foggia salito a Roma per protestare contro i presunti

Minotti e Catanese autori dei gol della vittoria Menu alla parmigiana con doppia portata

PARMA-GENOA 2-0
PARMA Ballotta 6, 5, Nava 6, Di Chiara 6, 5, Minotti 6, 5, Apolloni 6, Grun 6, Agostini 5, 5, Zoratto 6, 5, Osio 6 (89 Pulga av.), Cuoghi 5 (71 Catanese 6, 5), Brolin 6, Non entrati 12 Tafferei, 13 Donati, 16 Meili. Allenatore Scala 6, 5
GENOA Braglia 6, Torrente 6, Branco 5, Erano 5, 5 (50 Bianchi 5), Caricola 6, Signorini 5, 5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6, Aquilera 6 (46 Iorio 5), Skuhravy 5, 5, Fiorin 5, Non entrati 12 Berti, 13 Collovati, 14 Corrado. All. Bagnoli 6
ARBITRO Lobello 6, 5
RETI 69' Minotti, 88' Catanese
NOTE Angoli 9-3 per il Parma, ammoniti Torrente, Caricola e Brolin, spettatori 8 940 per un incasso di 190 480 000. In tribuna Sacchi, Vicini, Capello e Giagnoni. Serata fredda

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUANELLI

PARMA. Prosegue la serie d'oro del Parma di Scala. Al trend positivo del campionato (tre vittorie e due pareggi nelle ultime cinque partite) fa ora seguito la marcia trionfale di Coppa dove Minotti e compagni sono imbattuti. La vittoria sul Genoa, larga e rassicurante per il ritorno, è maturata in un secondo tempo vigoroso e tambureggiante. La prima frazione di gioco, grigia ed abulica oltre il lecito, con manovre macchinose e prevedibili da letteralmente in barca. Pessima la serata di Signorini, Branco, Fiorin e dello stesso Skuhravy. Gngio comunque il comportamento degli altri. Nel Parma tutti su livelli decorosi, con punte di particolare merito per Minotti che ripropone ancora

una volta la sua candidatura a Sacchi, Zoratto e Di Chiara. La cronaca. Al 4' Ruotolo lancia Skuhravy sul filo del fuorigioco il «ceco» solo davanti a Ballotta, si fa parare il tiro. Al 37' l'occasione più ghiotta per il Parma. Da azione d'angolo palla ad Agostini Semirovesciata precisa con deviazione di Braglia contro il palo e ancora in corner. Dalla bandierina palla a Cuoghi, gran desire e arrivo a mani aperte del portiere rossoblu. Al 55' Osio si avvantaggia da un rimpallo va al limite, ma tira alto. Al 69' il primo gol. Zoratto conquista palla sulla tre quarti campo, lancia in profondità Brolin. Tiro immediato e palo. Arriva Minotti di gran carriera e spedisce in rete. Al 80' calcio d'angolo di Catanese, palla a Nava che prova il destro Respinge Braglia. Al 82' ancora Catanese protagonista con un tiro parato dal portiere. Il raddoppio arriva all'87'. Nasce da un rinvio sbagliato di Signorini palla ad Agostini che serve lateralmente Catanese, che da dentro l'area con un gran diagonale infila ancora Braglia.

Sindacato calciatrici. Per l'8 marzo un'originale protesta contro il Palazzo del calcio

Donne non giocate al Totocalcio

L'invito al boicottaggio della schedina dell'8 marzo. La richiesta dell'inserimento nel Totocalcio di una partita del campionato di serie A femminile. La proposta di lanciare il professionismo. Lo chiede il sindacato delle calciatrici (Aisg), uscito allo scoperto dopo il silenzio di Federcalcio e Lega femminile e due lettere inviate a gennaio per discutere questi problemi. I malesseri di un settore in difficoltà. Stefano Boldrini. ROMA Solo provocazione? Non proprio dietro all'appello lanciato dal sindacato delle calciatrici di boicottare la schedina dell'8 marzo e alla richiesta di inserimento di una partita del calcio femminile nel Totocalcio ci sono tutti i malesseri di un settore che crede di essere cresciuto e invece si dibatte ancora con problemi di semplice esistenza. Questione di soldi, dunque, ma non solo: nella voce di An-

na Cavarzan 43 anni presidente dell'Aisg (Associazione italiana giocatrici calcio fondata nel 1978) si avverte il disagio di una categoria che si sente «emarginata». «A gennaio abbiamo inviato una scheda riassuntiva dei nostri problemi al presidente federale Matarrese e alla presidente della settore, Codacci Pisanelli», dice la Cavarzan al telefono della sede dell'associazione a Bergamo e non abbiamo ancora ri-

cevuto una proposta. Allora abbiamo deciso di fare la voce grossa. Sappiamo che il nostro appello farà somdere, ma almeno se ne parlerà. E si verrà a sapere che per il calcio femminile sono destinati annualmente dodici milioni di contributi federali. Una cifra offensiva assolutamente inutile per affrontare i problemi del nostro settore. Certo ci sono gli sponsor ma quelli possono al massimo coprire e non sempre ci riescono, le spese dell'organizzazione ci sono diverse società di serie A e B in difficoltà: neppure un mese fa la squadra di Firenze ha rischiato di abbandonare il campionato. Noi chiediamo quindi un aumento dei contributi federali e non lo vogliamo a «pioggia» devono essere mirati secondo le singole esigenze. Ma i problemi non riguardano solo l'organizzazione: i nostri se vogliamo sono ancora più gravi. Le calciatrici italiane sono dilettanti con tutti i rischi del caso fra campionato Coppa Italia e Nazionale gli impegni sono vasti e moltissimi. Le ragazze sono costrette a limitare il loro lavoro al part time. Come sbarcano il lunario? La strada obbligata, a questo punto è il professionismo: uno stipendio minimo un milione al mese è il nostro obiettivo. Il cerchio si chiude con la partita in schedina: quella percentuale minima, può aumentare il getto dei contributi federali e consentire alle società di affrontare il discorso del professionismo. «La schedina - ribatte la presidente della calcio femminile, Evelina Codacci Pisanelli - è una proposta che lancia i pochi giorni dopo il mio insediamento, nel luglio '91. Il nostro movimento mi sembra ormai maturo per un'aspirazione simile. In serie A e B quest'anno non è mai saltata una partita. Ben venga la schedina, insomma. Quanto ai contributi, la nostra politica è diversa: preferiamo, piuttosto che nelle società investire nelle strutture. Servono campi di gioco tecnici preparati e condizioni di sicurezza ottimali. Pensi, quando nello scorso settembre al primo raduno della Nazionale pretesi le regolari documentazioni sanitarie: il quaranta per cento delle ragazze non era in regola». D'accordo ma all'origine di questa protesta del sindacato c'è una lettera alla quale la Lega femminile non ha inviato una risposta: «lo quella lettera non l'ho mai ricevuta. E quando il sindacato vuole contattarmi, basta una telefonata: sono sempre disposto ad ascoltarlo. I problemi esistono, è vero e insieme possiamo affrontarli meglio. Questa presa di posizione, invece, mi ha sorpreso. Io i problemi non ho mai creduto».

